



Direzione Regionale: SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Ordinanza del Presidente

(con Firma Digitale)

N. del
Z00001 19/06/2024

Proposta n. 23075 del 19/06/2024

Oggetto:

Ordinanza contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica e Misure di prevenzione per l'attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili e affini all'aperto in condizioni di esposizione prolungata al sole

REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Oggetto: Ordinanza contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica — Misure di prevenzione per l'attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili e affini all'aperto in condizioni di esposizione prolungata al sole

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 32 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente "Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, l'art. 32 che dispone *"il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni"*, nonché *"nelle medesime materie sono emesse dal presidente della giunta regionale e dal sindaco ordinanze di carattere contingibile e urgente, con efficacia estesa rispettivamente alla regione o a parte del suo territorio comprendente più comuni e al territorio comunale"*

VISTO l'art. 650 del codice penale;

VISTO il d.lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'innalzamento delle temperature tipico della presente stagione renderà rischioso lo svolgimento dell'attività lavorativa, soprattutto nei settori per i quali il lavoro viene svolto prevalentemente in ambiente esterno;

CONSIDERATO che l'elevata temperatura dell'aria, l'umidità e la prolungata esposizione al sole, rappresentano un pericolo per la salute dei lavoratori esposti per lunghi periodi di tempo alle radiazioni solari, a rischio, quindi, di stress termico e colpi di calore con esiti anche letali;

CONSIDERATO che il lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili ed affini è svolto essenzialmente all'aperto senza possibilità per i lavoratori di ripararsi dal sole e dalla calura nei momenti della giornata caratterizzati da un notevole innalzamento della temperatura;

CONSIDERATO che l'INAIL nell'ambito del progetto Workclimate (Inail-CNR), ha reso disponibile sul sito web www.workclimate.it le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione al caldo, al fine di contenere il rischio di esposizione dei lavoratori;

CONSIDERATA l'urgenza di provvedere, nelle more di un accordo tra il partenariato datoriale e

sindacale, di cui la regione si farà promotrice, che possa meglio tutelare, in via ordinaria, la salute dei soggetti che operano nelle condizioni climatiche descritte;

RITENUTA la necessità, per tutte le aree o zone del territorio della Regione Lazio interessate dallo svolgimento di attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili e affini, in condizioni di esposizione prolungata al sole, di emanare un provvedimento a tutela della salute e igiene pubblica finalizzato a ridurre l'impatto dello stress termico ambientale sulla salute e, quindi, i rischi cui è esposto il relativo personale, evitando così conseguenze gravemente pregiudizievoli;

RITENUTO, pertanto, nelle more di acquisire e recepire le raccomandazioni, da parte del Coordinamento Tecnico Interregionale della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, per i lavoratori esposti a rischi derivanti dall'innalzamento delle temperature, in particolare nei cantieri edili e affini, in agricoltura e nel florivivaistico, di disporre, fino al 31 agosto 2024, il divieto lavorativo tra le 12:30 e le 16:00, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/> riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO";

DATO ATTO che sussistono le condizioni e i presupposti di cui all'art.32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, per l'adozione di Ordinanza in materia di igiene sanità pubblica;

ORDINA

per i motivi di ordine sanitario rappresentati in premessa:

1. È vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2024, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili e affini, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito <https://www.workclimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/> riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO";
2. Restano salvi eventuali provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento;
3. La mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente ordinanza, comporterà le conseguenze sanzionatorie come per legge (art.650 c.p. se il fatto non costituisce più grave reato);
4. Del contenuto della presente Ordinanza sarà data ampia diffusione sull'intero territorio regionale, ai Prefetti delle Province della Regione Lazio, a tutti i Sindaci dei Comuni della Regione Lazio, alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Lazio, ai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e dei Datori di Lavoro e alle Associazioni nazionali di categoria;
5. Avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

IL Presidente
Francesco Rocca



□ **Elementi di indirizzo generale per aziende e lavoratori per la gestione del rischio**

È fondamentale prevenire l'esposizione alle alte temperature e ai raggi del sole con un'attenta programmazione e organizzazione del lavoro all'aperto e il rispetto di alcune norme comportamentali. In primo luogo è opportuno monitorare giorno per giorno le condizioni meteorologiche (attraverso la consultazione dei siti dedicati) per capire quali sono le temperature che si raggiungeranno nell'arco della giornata, il tasso di umidità che aumenta la percezione del calore e ostacola la termo-dispersione tramite sudorazione, l'indice UV.

Allo scopo è disponibile una **piattaforma previsionale** per prevedere il rischio caldo a 5 giorni per un lavoratore sano, non acclimatato al caldo, esposto al sole alle ore 12:00 e impegnato in un'attività fisica intensa; la piattaforma di allerta stratifica il rischio (lieve - moderato - severo) e fornisce informazioni di supporto alla prevenzione del rischio alte temperature.

La piattaforma fa parte dei materiali resi disponibili nell'ambito del progetto Workclimate <https://www.workclimate.it/>, coordinato da INAIL e CNR-IBE, in partnership con l'Azienda USL Toscana Centro, dell'Azienda USL Toscana Sud Est, del Dipartimento di Epidemiologia, Servizio Sanitario Regionale Lazio e del Consorzio LaMMA.

<https://workclimate.it/profilo/ordinanza-caldo-lavoro>

Sulla base delle previsioni meteorologiche è importante organizzare l'attività lavorativa all'aperto in modo da evitare che questa venga svolta durante le ore di maggior caldo, anticipando ad esempio l'orario di lavoro alle prime ore del mattino.

Non svolgere il lavoro solitario avendo cura di svolgere l'attività sempre in coppia con un collega.

Utilizzare, per gli spostamenti e le attività lavorative, autoveicoli dotati di un sistema di climatizzazione, impostando una temperatura non eccessivamente bassa e prevedendo un periodo di acclimatazione, prima di scendere, con aumento graduale della temperatura nell'abitacolo.

Durante l'attività evitare quanto più possibile l'esposizione diretta alle radiazioni solari proteggendosi con abiti leggeri e copricapo e, nelle pause, riparandosi sotto tettoie, pergole che permettano di alternare periodi di esposizione al sole e di permanenza all'ombra.

Programmare pause durante l'attività lavorativa all'esterno in ambienti in condizioni di comfort termico.

Indossare indumenti che proteggano la testa, la cute e gli occhi dall'esposizione diretta ai raggi solari (occhiali da sole, creme solari protettive e se non obbligatorio utilizzare il casco antinfortunistico, indossare copricapo a larga falda). Indossare abiti leggeri e traspiranti a manica lunga.

Bere regolarmente acqua minerale naturale non fredda, anche in assenza del senso della sete.

□ **Elementi informativi specifici di gestione del rischio per i soggetti obbligati**

Le aziende devono provvedere e garantire:

- valutazione del rischio da esposizione ad alte temperature, e inserimento della parte specifica nel DVR (art. 17 e art. 28, comma 1, Dlgs. 81/08) che deve riguardare anche le lavorazioni che si svolgono in ambienti chiusi
- individuazione e formazione di una figura che svolga le funzioni di responsabile per la sorveglianza delle condizioni meteorologiche ai fini della prevenzione degli effetti dello stress da caldo sulla salute e sulla sicurezza e l'adeguata risposta
- formazione ai lavoratori sui rischi per la salute e la sicurezza legati al caldo, delle misure necessarie per proteggersi, compresi l'obbligo delle pause, la necessità di bere frequentemente e l'uso di protezioni per il capo; gli stessi devono essere messi a conoscenza dei contenuti del piano di gestione delle emergenze da alte temperature ed i comportamenti da adottare in tali casi.

N.B.: i preposti devono vigilare affinché i periodi di pausa vengano rispettati.

- consultazione dei bollettini giornalieri meteo nella stagione estiva che annunciano le allerte climatiche e che vengono emessi dalla Protezione Civile e dall'Aeronautica Militare al fine di attivare rigorosamente le misure di prevenzione, soprattutto nelle giornate con temperatura $\geq 30^\circ$ e con un'umidità relativa $> 50\%$, nonché dei seguenti link:
 - "Esposizione a temperature estreme ed impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro Il Progetto WORKCLIMATE e la piattaforma previsionale di allerta", pubblicato da INAIL (<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-guida-infor-gest-rischio-caldo-work.html>)
 - "Piano operativo regionale di intervento per la prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore nel Giugno 2023", Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale ([https://www.salutelazio.it/documents/10182/9850609/Piano regionale ondate calore 2023.pdf/a22f347e-0395-02b8-457f-1d621419a368?t=1687878388334](https://www.salutelazio.it/documents/10182/9850609/Piano+regionale+ondate+calore+2023.pdf/a22f347e-0395-02b8-457f-1d621419a368?t=1687878388334))
 - "Estate Sicura – Caldo e Lavoro - Guida breve per i lavoratori", Ministero della Salute (https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_344_allegato.pdf)
- adeguate misure di prevenzione e protezione individuali per i lavoratori relative a:
 - idratazione: garantire la disponibilità di acqua nei luoghi di lavoro, e di contenitori di acqua utilizzabili per rinfrescare il corpo.
 - fornitura di indumenti di lavoro leggeri traspiranti, di colore chiaro e copricapo a falda larga
 - svolgimento in orari con temperature più favorevoli, preferendo l'orario mattutino e preserale delle attività che comportano maggiore impegno e fatica fisica; programmare il lavoro nelle serre in modo che, nelle ore più soleggiate e calde, i lavoratori non sostino in modo continuativo all'interno della serra.
 - per le pause devono essere garantite zone ombreggiate, anche attraverso la predisposizione di tende, ombrelloni, gazebo o vele ombreggianti e prevedere pause durante il turno lavorativo, con durata variabile in rapporto alle condizioni climatiche e allo sforzo fisico



DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

richiesto dal lavoro. Le pause devono avere durata di almeno 15' ogni ora, quando ci sono temperature $\geq 30^{\circ}\text{C}$.

- nei casi in cui si verifichi un'ondata improvvisa di caldo o un lavoratore venga adibito per la prima volta a mansioni con esposizione a calore elevato, prevedere un'introduzione al lavoro graduale per permettere l'acclimatamento dell'organismo umano, cioè il suo adattamento alle condizioni microclimatiche sfavorevoli.
- mettere a disposizione mezzi di protezione individuali quali un cappello a tesa larga e circolare per la protezione di capo, orecchie, naso e collo, e abiti leggeri di colore chiaro e di tessuto traspirante. Se si utilizzano DPI che ostacolano respirazione ed evaporazione del sudore, prevedi pause di recupero

□ **Contenuti per la Sorveglianza Sanitaria:**

Fermo restando l'obbligo della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica per tutti i lavoratori esposti al rischio (artt. 41 e 185 del D.Lgs. 81/2008), qualora sopraggiungano patologie o si assumano farmaci che aumentano il rischio di effetti avversi in caso di esposizione a elevate temperature e/o esposizione diretta alle radiazioni solari è opportuno che il lavoratore richieda visita al Medico Competente che valuterà la compatibilità tra le condizioni di salute e le condizioni di lavoro.

Nel merito dovranno essere valutate le seguenti condizioni inerenti la salute del lavoratore che favoriscono l'insorgenza di patologie legate all'esposizione a calore eccessivo:

- Presenza di malattie quali bronchite cronica, malattie cardiache, diabete, gastroenteriti
- Uso di farmaci per la cura di malattie croniche, ad es. diuretici, antidepressivi, anticoagulanti
- Alimentazione non adeguata
- Insufficiente periodo di acclimatamento
- Abbigliamento pesante, non traspirante (es. dispositivi di protezione individuale, uniformi o tute da lavoro)
- Ritmo e intensità di lavoro sostenuto in relazione alla fatica che esso comporta

□ **Interventi di Primo Soccorso da attuare in caso di malore**

L'azienda deve sviluppare, con la collaborazione del Medico Competente e del Responsabile della Sicurezza, un Piano di Sorveglianza per il monitoraggio dei segni e dei sintomi delle patologie da calore e di risposta alle emergenze

Tutti i lavoratori devono essere messi a conoscenza del piano

Durante lo svolgimento dell'attività all'aperto è importante prestare attenzione ai seguenti sintomi e segni che rappresentano la spia del colpo di calore e del colpo di sole (provocato dall'esposizione diretta del capo ai raggi solari):

- Cute molto calda e arrossata
- Assenza di sudorazione/sudorazione profusa
- Sete intensa



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE
UFFICIO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

- Sensazione di debolezza, nausea, vomito, crampi muscolari
- Alterazione delle funzioni mentali: irritabilità, confusione alterazione dell'attenzione, difficoltà di concentrazione e coordinazione, mancanza di equilibrio

Tali sintomi e segni, se non vengono prontamente riconosciuti e trattati, evolvono verso condizioni mediche che richiedono trattamento immediato come lipotimia, sincope, collasso da calore e nei casi più gravi coma. Pertanto, in presenza di questi sintomi e segni è importante interrompere l'attività lavorativa e chiedere aiuto al collega in turno o prestare prontamente soccorso nel caso in cui tali sintomi e segni vengono lamentati dal collega con cui si sta lavorando; in queste circostanze:

- Chiamare il 112/118;
- Posizionare il soggetto all'ombra e al fresco, slacciare e togliere gli abiti, mantenendolo in assoluto riposo;
- Raffreddare la cute con spugnature di acqua fresca in particolare su fronte ed estremità
- Vigilare sulle condizioni del soggetto fino all'arrivo del personale sanitario qualificato
- Nel caso in cui perda conoscenza, dopo aver chiamato il 118, valutare il respiro e, in caso di respirazione assente o fortemente compromessa eseguire le manovre di sostegno alle funzioni vitali con la supervisione dell'operatore della centrale 118